

Da Lodi, di sier Gabriel Venier fo lettere, di . . . Come il duca ha hauto aviso da Pavia, li 2000 fanti yspani erano passati Po per andar a Milan, poi venir in campo da Antonio di Leva. Sìchè inimici se ingrossano.

Da Brexa, fo lettere, di rectori. Con avisi di sopra, di lanzinech che fanno la monstra a di 6 a Maran; et li capitanei erano li ad ordine, et sarano al numero di 15 milia, con altre particularità.

Da Verona, de rectori. Questo instesso aviso, et come aspetavano li capitanei certo ordine. Et par habbino hauto lettere di Vienna dal re Ferdinand, che li scrive vengano a servir suo fradello lo imperador. Con altri avisi. Et sarano 15 milia.

Da campo, da Cossan, di proveditori zenerali, di primo. Zerca danari et danari, *aliter* le zente si partirano. Et altro non scriveno da conto.

In questa matina, in le do Quarantie, criminal et civil vecchia, per il pedar di sier Giacomo Simitecolo avogador extraordinario, poi parlato fo messo, per lui, de retenir tre scrivauì de le cazude, *videlicet* ballotati a uno a uno, zoè, Hironimo Amadi, 37, 13, 16, Zuan Domenego di Consorti, 32, 14 et 15, Giacomo Manzoni, 26, 22, 12. Et fono difesi da sier Marco da Pexaro et sier Alvise da Ponte, XL.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta. Fu fato do di Zonta, in luogo di sier Nicolò di Prioli, è intrato del Consejo di X, et sier Gasparo Malipiero, qual si caza con sier Alvise Malipiero, è intrado consier a la banca; et rimaseno sier Polo Donado fo consier et sier Lunardo Emo fo savio del Consejo; sotto, sier Hironimo Barbarigo fo consier, una ballota da sier Polo Donado. Tolti numero 24.

146* *Item*, fu preso tuor ducati 10 milia, di danari del dazio del pesse venduto, per mandarli in campo. *Item*, ducati 4000 per expedir li zentilhomeni dieno andar a le porte di Brexa, Verona, Crema et Ravenna.

Et nota. A Ravenna fo terminà mandar tre, quali havesseno manco ballote di electi, et balotati ne l'altro Consejo di X. Et fono questi: sier Giacomo Nani di sier Polo, certo; poi tre haveno 10 ballote per uno, *videlicet* sier Alvise Bembo qu. sier Vincenzo, sier Zuan Bembo di sier Alvise et sier Domenego di Prioli qu. sier Giacomo. Et cussi hozi in questo Consejo di X fu terminà butar le tessere tra loro tre, et tocò a sier Zuan Bembo et sier Domenego di Prioli andar a Ravenna.

Item, scrissero, prima che si facesse quelli di la Zonta, a domino Alvise Gritti è in campo del Turco, con avisarli de le presente occorrentie; et che

si aspetta a Zenoa l'imperador; et la paxe si trata a Cambrai dove sono le do madame; ma potria esser seguisse la paxe zeneral con inclusion nostra. *Tamen* mai semo per far contra la maestà del Signor turco, in ogni cosa, *imo* volemo perseverar in la pace nostra, la qual dal canto nostro sarà perpetua.

Item, volevano tuor licentia de aprir alcune cose al Pregadi, ma non si potè, perchè havendo electi li do de Zonta bisognava aspetarli, et l'ora tarda; fo rimessa.

Da Feltre, de sier Zuan Gradenigo podestà et capitano, de . . . Con avisi, a di 8 doveano a Maran li capitanei dar danari a li fanti; et sarano 15 milia et 2000 cavalli de bergognoni per Italia; et altre particularità, *ut in litteris*.

Da Crema, di primo avosto, hore 2 di note, di Domenego Baldegara a Piero Zaroti, vidi lettere. Scrive, il capo di bombardieri di questa terra, ch'è stà in campo, venuto hozi de qui, dice inimici moreno nel suo exercito come cani in gran numero, talmente che si dice fanno fosse grande et li metteno uno sopra l'altro. Se judica che questo sia perchè palisseno grandemente, *maxime* di aqua per esserli stà tolta l'aqua del Navilio, et hanno *solum* do pozi, talmente che beveno più terra che aqua. Et si pensa non possano star troppo più li in quel alozamento. Credo i nostri che sono ben pagati non se parteriano cussi senza danari et senza ben alcuno.

A dì 4, la matina. Se intese, la terra di peste 147 star bene; et 15 di altro mal.

Da Roma, fo lettere de sier Gasparo Contarini orator nostro, de 30 et ultimo del passato. Come a di . . . erano partiti li tre reverendissimi cardinali Farnese, Santa Croce et Medici, vanno legati a Zenoa contra l'imperador, et a persuaderlo voi venir a Bologna, offerendoli la terra. Et questo fa aziò sia in mezo de Fiorenza, Ferrara Ravenna et Zervia, et andar dove li parerà. Scrive il zonzor li a (*da*) Napoli del principe di Orangie, qual è stato a basar il piede al papa, et per haver danari per dar a li lanzinech, che non voleno venir avanti se non sono pagati; et par il papa li habbi dato o darà 25 milia scudi. Scrive, in Perosa Malatesta Baion è con 5000 fanti, et ha retenuto quel comisario del papa andò li . . .; et questo perchè a Rimano è stà tolto 3000 scudi che li veniva di Franza. Scrive, a l'Aquila si reduceva l'exercito cesareo con Colonesi per passar in Toscana. Et che Malatesta Baion havia habuto da Perosa ad imprestedo ducati